

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**

via Festa del Perdono n. 7, 20122 Milano

Tel. 02 50312150 – Fax 02 50312154

e-mail [csae@mailserver.unimi.it](mailto:csae@mailserver.unimi.it)

<http://users.unimi.it/cnrmi/csae.html>

---

**“DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI”**

**NOTIZIARIO N.12**

(novembre-dicembre 2003)

*a cura di Clara Camplani e Patrizia Spinato Bruschi*

**1. CONVEGNI E CONFERENZE**

- Il 16 ottobre, alle ore 14, presso la Libera Università di Lingue e Comunicazione, IULM, di Milano si è tenuto il Convegno dedicato a “America Latina a Milano” presieduto da Giacomo Corna Pellegrini, dell’Università Statale. Si è trattato di uno degli esiti della ricerca su “Studi e iniziative milanesi rivolte all’America Latina, dal 1945 ad oggi, nel V centenario dei viaggi di Amerigo Vespucci”. L’interesse dell’iniziativa poggia sul carattere di interdisciplinarietà tale da mettere a confronto studiosi di diverse specialità, che hanno offerto la possibilità di accostarsi da punti di vista differenti – letterario, storico-politico, economico, umanitario, sociale – al fenomeno della presenza dell’America Latina a Milano, con un *excursus* storico a partire dalle lettere di Pietro Martire d’Anghiera, per arrivare alla presenza dell’immigrazione “latina” a Milano oggi. Merito non piccolo del Prof. Giacomo Corna Pellegrini è di aver offerto uno spazio di grande visibilità, anche grazie alla pubblicazione più che tempestiva degli *Atti*, a giovani studiosi, spesso ancora in cerca di una propria collocazione professionale definitiva, per i quali la ricerca-convegno ha costituito una palestra di dibattito e di presentazione.
- Il giorno 23 ottobre, presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, si è svolta la cerimonia di consegna al Prof. Bellini, in occasione del compleanno, di un volume di suoi saggi (Giuseppe Bellini, *Studi sulla narrativa ispanoamericana*, a cura di Dante Liano, Milano, Vita e Pensiero, 2003, pp. 226). La giornata di omaggio è proseguita nel pomeriggio presso la sala di rappresentanza del Rettorato dell’Università degli Studi, con la partecipazione di numerosi colleghi, amici e studenti. I due eventi sono stati promossi dai professori Dante Liano ed Emilia Perassi.

- Il poeta guatemalteco Humberto Ak'abal è stato presente nel mese di ottobre in due Università milanesi: il giorno 28 all'Università Cattolica, nell'ambito del corso di Letteratura ispanoamericana del Prof. Dante Liano, il giorno 30 all'Università degli Studi, ospite della Prof.ssa Emilia Perassi, titolare della cattedra di Lingue e Letterature ispanoamericane. Il poeta, di etnia maya K'iche, ha parlato della situazione delle popolazioni di origine maya, in Guatemala, della sorprendente presenza di una casa editrice che pubblica in spagnolo e in maya- K'iche, in cui le maestranze sono quasi esclusivamente donne maya, della rinascita e relativa diffusione scritta, negli ultimi anni quindici anni, della lingua maya, fino al momento relegata al rango di dialetto. Il poeta ha letto alcune sue liriche, nella lingua materna, prima, per consentire di apprezzarne la natura onomatopeica e la particolare sonorità, poi in traduzione spagnola. La presenza a Milano di Humberto Ak'abal, ha riportato in evidenza, e sugli scaffali delle librerie, il volume di poesie del 1998, *Tessitore di parole*, con testo a fronte, a cura di Emanuela Jossa e prefazione di Martha Canfield, edito da Le Lettere. Segnaliamo questo volume, che la presenza del poeta guatemalteco Ak'Abal a Milano ha riportato in evidenza, e sugli scaffali delle librerie, e che non ha perso nulla del suo fascino originale.
- Nei giorni 30 e 31 ottobre, presso l'Università Orientale di Napoli, ha avuto luogo un Convegno su "La traduzione: il paradosso della trasparenza". Il Prof. Bellini è intervenuto sul tema: "Del tradurre: riflessioni ed esperienze".
- L'8 novembre, presso l'Aula Magna dell'Università Bocconi, è stato commemorato, in anticipo, il Centenario dalla nascita di Pablo Neruda, ospite della citata Università ai tempi della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Sono intervenuti, oltre al Rettore Carlo Secchi, l'Ambasciatore del Cile José Goñi, il Presidente del Centro Linguistico Giancarlo Forestieri ed i professori Leandro Schena, Jaime Martínez, Teresa Cirillo, Piero Ceccucci e Giuseppe Bellini, che ha trattato del poeta in "Viaggio al cuore di Neruda". Notevole l'affluenza di pubblico e grande l'interesse sia per il contenuto delle relazioni che per l'audizione di alcune liriche di Neruda, nella voce del poeta, accompagnate da una serie di fotografie provenienti dalla collezione Bellini. La manifestazione, assai ben organizzata dal centro Linguistico e dall'Ufficio Convegni della Bocconi, è stata affiancata da una mostra di volumi di traduzioni della poesia nerudiana e dalle nuove edizioni della Passigli Editori, di Firenze, rappresentata nell'occasione dal Dr. Fabrizio Dall'Aglio.
- Sabato 15 novembre, a Firenze, a Palazzo Strozzi, è stata inaugurata e continuerà fino al 22 febbraio 2004, la mostra "Perù: tremila anni di capolavori", curata dal dottor Antonio Aimi, dell'Università degli Studi di Milano. Sono esposti più di trecento reperti provenienti dai maggiori musei peruviani, oltre a pezzi di altissimo rilievo quali il Quipu del Museo de América di Madrid e il Quipu di Chachapoyas. Bellissimo il catalogo edito da Electa, Milano, 2003.
- Lunedì 24 novembre, presso la sede dell'Istituto Cervantes di Milano, i Professori Emilia Perassi, Dante Liano, Raúl Crisafio e Giuseppe Bellini hanno partecipato ad una tavola rotonda sulla letteratura argentina contemporanea. Emilia Perassi ha presentato una panoramica della narrativa legata al viaggio, in territorio indio-argentino, in Oriente, in Italia; Dante Liano ha trattato del *noir* argentino nell'ambito di una riflessione intorno alla legittimazione della scrittura; Giuseppe Bellini ha illustrato l'opera di Abel Posse soffermandosi in particolare sul romanzo *Los perros del paraíso*; Raúl Crisafio ha concluso con una presentazione dell'intensa attività drammatica dell'ultimo quarantennio nel Río de la Plata e dell'interesse che tale produzione suscita nei differenti ceti sociali, fondamentalmente come risposta al tema dell'identità.
- La Universitat Autònoma de Barcelona y el Instituto Catalán de Cooperación Iberoamericana hanno istituito, di comune accordo, il Diploma de Postgrado en Mundo

Colombino, intendendo così offrire una proposta di studio globale e strutturata in un campo in cui gli studi sul mondo precolombiano, pur avendo una grande tradizione nelle università europee, sono frammentati in numerose discipline suddivise nei diversi campi del sapere. Il programma abbraccia insegnamenti su oreficeria, tessuti precolombiani, iconografia e fonti mexicas, arte maya, arte sciamanica del Nordest dell'Argentina e arte e storia delle culture della Costa Settentrionale del Perù. Sul tema *Iconografía y fuentes mexicas*, incentrato sullo studio dell'arte, dell'archeologia e delle fonti scritte che facilitino la comprensione della storia mexica, terrà un corso dall'11 al 28 febbraio 2004 il Prof. Antonio Aimi, responsabile della Raccolta Precolombiana del Castello Sforzesco di Milano.

## 2. RIVISTE

Riproduciamo gli Indici delle riviste iberistiche di nostra competenza apparse ultimamente:

---

**Rassegna iberistica**, n. 78, febbraio 2002:

### ARTICOLI

- Giuseppe Bellini, *Il Barocco in Messico: Sor Juana Inés de la Cruz*.
- Susanna Regazzoni, *La narrativa (biográfica) de Dulce María Loynaz*.
- Silvana Serafin, *Syria Poletti: biografía di una passione*.
- Roberto Mulinacci, *Un'opportuna felicità: le «Memorias de um Sargento de Milícias» e il romanzo di formazione*.
- Stefania Pizzamiglio, *Gli spazi della memoria in «A costa dos murmúrios» di Lídia Jorge*.
- Vincenzo Arsillo, *La voce prospettica: note per una interpretazione aperta di «A fuga para o Egipto» di Mário Cláudio*.

### NOTE

- ◇ Eugenia Sainz, *Marcador discursivo e interferencia en la enseñanza del E/LE*.
- ◇ Andrea Zinato, *27 gennaio: giorno della memoria. La voce dei sefarditi di Salonico: Mordo Nahum, «il greco»*.
- ◇ Ana María González Luna, *El viaje a México de Fray Ilarione*.
- ◇ Veronica Lavenia, *El teatro de Mario Vargas Llosa: «El loco de los balcones»*.
- ◇ Ambrogio Raso, *Le traduzioni italiane de «I Lusiadi»*.

### RECENSIONI

- P.M. Cátedra, *Poesía de Pasión en la Edad Media: el Cancionero de P. Gómez F.* (A. Zinato).
- R. Navarro Durán, *«Lazarillo de Tormes» de Alfonso de Valdés* (D. Ferro).
- E. García Santo Tomás, *La creación del Fénix* (S. Favaretto).
- L. Landero, *El guitarrista* (S. Ballarin).
- E. A. Lozada, *Sueños anónimos – Anonymous Dreams* (A. Gallo).
- F. Surdich, *Verso il Nuovo Mondo. L'immaginario europeo e la scoperta* (D. Ferro).
- R. Marrero-Fente, *Ética, imperio y comunidad en el Nuevo Mundo* (J. Martínez Martín).
- AA.VV., *La otra Nueva España. La palabra marginada en la colonia* (J. Martínez Martín).
- G. Andreotti, *Un gesuita in Cina 1552-1610. Matteo Ricci dall'Italia a Pechino* (C. Camplani).
- P. Aubert, J. M. Desvois (eds.), *Les élites et la presse en Espagne et en Amérique* (F. Fiorani).
- J. L. Borges, *L'altro, lo stesso* (G. Meo Zilio).
- H. Vázquez-Rial, *El enigma argentino (descifrado para españoles)* (F. Rocco).
- I. Allende, *La ciudad de las Bestias* (S. Serafin).

- AA.VV., *I cactus non temono il vento. Racconti di Santo Domingo* (P. Spinato Bruschi).
  - M. Aguinis, *Asalto al Paraíso* (F. Rocco).
  - L. F. Barreto, *Damião de Goes – Os caminhos de um humanista* (S. Castro).
  - M. Castelo Branco de Sequeira, *A dimensão fantástica na obra de Eça de Q.* (G. Miraglia).
  - J. P. de Andrade, *Ambições e limites do neorealismo português* (M. G. Simões).
  - Manuel Alegre, *Cão como nós* (F. Bertolazzi).
  - G. Lanciani (a cura di), *Inchiostro nero che danza sulla carta. Antologia di poesia* (S. Masin).
  - AA.VV., *Brasiliana da Biblioteca Nacional. Guia das fontes sobre o Brasil* (S. Castro).
  - Euclides da Cunha, *Os Sertões* (S. Bagno)
- 

### 3. SEGNALAZIONI LIBRARIE

- ❖ Marcello Fantoni (a cura di), *Carlo V e l'Italia*, Roma, Bulzoni Editore, 2000, pp. 269.

Di naturale interesse per gli studiosi di culture iberiche questo volume, che raccoglie gli Atti di un seminario di studi della Georgetown University a Villa Le Balze tra il 14 ed il 15 dicembre del 2000. Come sottolinea il curatore nell'introduzione, «grazie a rapporti di tipo ancora eminentemente personale, Carlo attinge dall'Italia non soltanto risorse finanziarie, oppure cortigiani, capitani e funzionari, ma anche testi, beni, oggetti e —soprattutto— il sistema simbolico attraverso il quale, sia in campo artistico che ideologico, si sagoma il mito imperiale» (p. 13). Partecipano al lavoro di ricerca, ognuno con un proprio taglio ed un interesse specifico: Daniela Frigo, Gianvittorio Signorotto, Angelantonio Spagnoletti, Marcello Fantoni, Manfred Hinz, Elena Riva, Luca Ceriotti, Guido Guerzoni, Giuseppe De Luca ed Elena García Guerra. (P. Spinato Bruschi)

---

- ❖ Mario Monteforte Toledo, *Los adoradores de la muerte*, México D. F., Alfaguara, 2000, pp. 153.

Il nucleo centrale del romanzo, l'ultimo dello scrittore guatemalteco recentemente scomparso, è ispirato ad un fatto di cronaca realmente accaduto: alcune persone, di provenienze sociali diverse, decidono di abbandonare il mondo civile in cui sono nate e inserite, nel caso specifico la società urbanizzata statunitense, e di creare un mondo nuovo nella mitica terra dell'El Dorado. Come gli antichi ricercatori della Fonte dell'Eterna Giovinezza, anch'essi cercano di esorcizzare la paura della morte, alla quale la cultura contemporanea non dà né spazio né senso, ma, al contrario dei loro predecessori, tentano di dominare la morte stessa, creando ferree regole per il gruppo onde darsi ed accettare la fine della vita, cercando di interpretare la morte non come nemica ma come parte della vita stessa. Il romanzo offre lo spunto non solo per indagare la psicologia dell'essere umano, messo a confronto con una delle più universali e ancestrali paure, ma per offrire uno specchio delle anomalie di una società, civile, sì, che crea tuttavia tensioni, insicurezze, disagi, comuni ad ogni grande città sia americana sia europea. Viene riconfermata in questa ultima importante opera del prolifico scrittore, la vocazione sociale e insieme la tensione esistenziale, presenti, con diverse sfaccettature, anche nelle opere precedenti. (C. Camplani)

---

- ❖ Marcello Fantoni (a cura di), *Il «Perfetto Capitano». Immagini e realtà (secoli XV-XVII)*, Roma, Bulzoni Editore, 2001, pp. 532.

Il volume numero novantotto della collana bulzoniana «Europa delle Corti», raccoglie gli atti dei seminari di studi svoltisi tra Firenze e Ferrara tra l'ottobre 1995 e il dicembre 1997. Su una base di circa trecento opere, si ambisce a studiare il sistema dei valori, i concetti ed i miti elaborati a partire dalla materia militare, il simbolismo e la carica ideologica legati alla figura del «Perfetto Capitano». Nella sezione introduttiva il curatore chiarisce lo spirito comune che anima i quattordici saggi pubblicati, suddivisi in tre sezioni a seconda che si tratti delle implicazioni del Gran Capitano con il potere, con la letteratura politica o della sua codificazione iconografica. Il volume, di grande interesse per chiunque si occupi di relazioni italo-iberiche, rappresenta lo specchio efficace di un'epoca attraverso l'individuazione e la codificazione di un modello che si afferma e condiziona tanto a livello storico quanto a livello artistico tutta la cultura europea nell'arco di tre secoli. (P. Spinato Bruschi)

---

❖ Adriano Prosperi (a cura di), *Il piacere del testo. Saggi e studi per Albano Biondi*, Roma, Bulzoni Editore, 2001, pp. 954.

Un'altra menzione per l'Europa delle Corti. Nei due volumi dedicati ad Adriano Prosperi, intendo segnalare tre saggi di interesse iberico. Michele Olivari, nella sezione «Inquisizione e società», presenta il contributo *Le facce diverse di Melchor Cano*: sulla linea del recupero inaugurato con l'edizione del Biondi, Olivari torna ad esaminare la figura del domenicano controriformista mettendone in rilievo lo spessore culturale e l'originalità, echi della cultura cattolica spagnola del tempo. Marco Cattini, nella sezione «Modena e Ferrara nell'età estense», presenta il saggio *L'apprendistato politico d'una piccola capitale. La corte di Modena e la Milano spagnola del XVII secolo*, mentre Massimo Donattini, nella sezione «Riflessioni e temi di storia della storiografia», ripercorre la movimentata biografia del Navagero nello studio intitolato *Per Andrea Navagero: il primato dell'eloquenza e la storia di Venezia*. (P. Spinato Bruschi)

---

❖ *Actual*, n. 49 (enero-abril 2002), pp. 426.

Il numero 49 di *Actual* (*tercera etapa*), rivista edita dalla direzione culturale dell'Università delle Ande, di Mérida, e diretta da Víctor Bravo, è interamente dedicato alla narrativa venezuelana contemporanea. Numerosi e tutti interessanti i testi ed i saggi proposti per i nominativi di maggior spicco del panorama letterario del Venezuela: a questo proposito colgo l'occasione per ricordare il volume da noi edito nella collana del C.N.R., nel 1995, *Narrativa venezolana attuale*, a cura di Judit Gerendas e José Balza, in cui sono tradotti (a cura di Giuseppe Bellini, Aldo Albonico, Antonella Rotti, Patrizia Spinato B., Emilia Perassi, Clara Camplani, Giuliana Fantoni) venticinque testi dei maggiori scrittori del ventesimo secolo. Il numero odierno di *Actual* si sviluppa fondamentalmente intorno alla figura di Salvador Garmendia, di cui traccia un profilo critico e presenta quattro suoi racconti. Segue un panorama della narrativa venezuelana dal 1960 al 2000, quindi una sezione di studi e saggi sulla narrativa ed i narratori venezuelani, da Uslar Pietri a Guillermo Morón, da Wilfredo Machado a Luis Britto García, solo per citare qualche nome. (P. Spinato Bruschi)

---

❖ Luisa Valenzuela, *Noir con argentini*, a cura di María Cecilia Graña, Verona, Perosini Editore, 2002, pp. 182.

Compare in edizione italiana, tradotto da Francesca Dalle Pezze, il romanzo del 1991 della Valenzuela, *Novela negra con argentinos*, con una documentata presentazione di María Cecilia

Graña, che introduce nella biografia della scrittrice e nel clima in cui matura l'opera. Si tratta del primo romanzo della scrittrice argentina tradotto in italiano, romanzo che le è costato cinque anni di lavoro, come recita l'epigrafe, e che è iniziato con una borsa di studio della Fondazione Guggenheim, quanto basta per allontanare anche dal lettore più sprovveduto l'idea che il riferimento al genere *noir* costituisca un accondiscendere alle mode del momento. In effetti, il lettore non è nemmeno sicuro che il delitto dal quale prende le mosse il romanzo sia realmente avvenuto. L'indagine psicologica è al centro della narrazione, che si svolge attraverso una scrittura che si fa di volta in volta parodica, grottesca, tragica, assurda, in cui la maturità della scrittrice le fa padroneggiare ad arte l'espedito del metaromanzo, sullo sfondo del quale si delineano, tuttavia, con la loro pesante realtà, i fantasmi della dittatura, della violenza, delle torture di un'Argentina reale. (C. Camplani)

---

❖ Federico García Godoy, *Rufinito*, Santo Domingo, Editora Manatí, 2002, pp. 127.

Questa nuova edizione del romanzo *Rufinito*, ad uso degli studenti dominicani, sottrae importanza all'opera, che intende invece diffondere e valorizzare: numerosi sono, infatti, i refusi tipografici, immagino dovuti ad una scansione elettronica non seguita da attenta rilettura. L'opera, inoltre, seppur non eccelsa per meriti artistici, meriterebbe di essere corredata da un apparato introduttivo e critico aggiornato e qualificato, che aiutasse ad inquadrare tanto l'autore come l'opera, secondo criteri ben diversi da quelli enunciati nell'introduzione alla prima edizione del 1909. Solo contestualizzando il romanzo e proponendo una lettura più attuale si può sperare in un adeguato apprezzamento, da parte dei giovani lettori, dei propositi didattici e della serietà delle intenzioni dell'autore, sinceramente preoccupato per i destini dei Paesi ispano-americani. (P. Spinato Bruschi)

---

❖ Roberta Johnson (ed.), *The discovery of poetry: essays in honor of Andrew P. Debicki*, Boulder, Society of Spanish and Spanish-American Studies, 2003, pp. 174.

Come segnalato dalla curatrice nella sezione introduttiva, il volume raccoglie le relazioni presentate tra il 3 ed il 4 aprile del 2002 in un convegno in onore del Professor Debicki presso l'Università del Kansas, dove egli svolge la propria attività docente ed investigativa dal 1968. Alla bibliografia del Professore, segue un profilo, *A synthetic view*, tracciato dal collega Jonathan Mayhew. Salvador J. Fajardo, della Binghamton University, presenta una relazione dal titolo *Plotting exile: self and community in post-civil war Spanish poetry*. Il saggio di John C. Wilcox, dell'Università dell'Illinois, è intitolato *Ángel González's intertextualization of Juan Ramón Jiménez*. Jill Robbins, della University of California, tratta di *Virile femininity: gender, language, and knowledge*. Un taglio femminile è anche quello del saggio di Sharon Keefe Ugalde, della Southwest Texas State University: *Poetics of mid-century women poets of Spain*. Dalla Rutgers University, Margaret Persin presenta un intervento intitolato «*Ojos verdes*»: *recent Spanish poetry and the ecocritical debate*. Santiago Daydí-Tolson, dall'Università del Texas di San Antonio, si occupa di *José Ángel Valente ante el milenio: el poeta en su futuro*. Martha Lafollette Miller, dell'Università della Carolina del Nord, sede di Charlotte, tratta di *María Victoria Atencia and Carmen Martín Gaité: crossing genre boundaries*. Ultimo intervento è quello di Biruté Ciplijauskaitė, dell'Università del Wisconsin, incentrato su *Los gozos de la contemplación*. (P. Spinato Bruschi).

---

- ❖ Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Quinto Centenario del Viaggio di Amerigo Vespucci, *America Latina a Milano. Studi e iniziative milanesi rivolte all'America latina dal 1945 ad oggi*, a cura di Giacomo Corna Pellegrini, con la collaborazione di Monica Morazzoni, Milano, Libreria di Comunicazione Cuesp/IULM, 2003, pp. 326.

Il libro raccoglie gli Atti del Convegno svoltosi a Milano, presso lo IULM, il 16 ottobre scorso e comprende i contributi dei partecipanti, oltre all'introduzione del responsabile dell'iniziativa, il Prof. Giacomo Corna-Pellegrini, che ha illustrato l'ambito in cui è nata la ricerca sui rapporti tra Milano e l'America Latina, all'interno dei lavori del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Quinto Centenario del Viaggio di Amerigo Vespucci, Comitato istituito nel 2002 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Caratteristica di ogni contributo è di essere seguito da un catalogo dei testi, delle iniziative o degli enti relativi all'argomento trattato, appendici che, nel loro insieme, possono costituire un utile repertorio per l'approfondimento di singole tematiche. Maria Matilde Benzoni, dell'Università degli Studi di Milano, ha trattato degli studi storico-politici relativi alla presenza dell'America Latina a Milano dal 1945 al 2003, soffermandosi sui lavori dell'Istituto di Studi di Politica Internazionale, nato immediatamente dopo la guerra, sull'attività editoriale presente nel territorio milanese, a partire dalla casa editrice Ricciardi, per seguire con le collane dirette da Giuseppe Bellini, e continuare con la casa editrice Feltrinelli. Conclude il saggio con un rapido ma significativo sguardo su associazioni e organizzazioni, sia laiche sia religiose, che a Milano operano nel settore. Ana María González Luna, dell'Università Cattolica di Milano, ha incentrato il proprio contributo sugli studi storico-letterari, con interessanti riferimenti alla presenza di Milano nell'immaginario e negli scritti di autori latinoamericani. La studiosa ha fatto seguire il proprio saggio da una rassegna bibliografica degli studi storico-letterari compiuti in Italia dal 1945 ad oggi, che completa le ormai note *Bibliografia dell'ispanoamericanismo italiano* di Giuseppe Bellini, e *Bibliografia della storiografia e pubblicistica italiana sull'America latina* (1940-1980) di Aldo Albónico. Monica Morazzoni, dello IULM di Milano, privilegia l'approccio economico e mette in risalto l'intenso intreccio di scambi tra le realtà prese in esame, concludendo con una rassegna bibliografica delle iniziative economiche promosse dalla città di Milano nel periodo considerato, scandita in ordine cronologico, e divisa per settore di intervento, primario, secondario e terziario, nonché per paese di destinazione. Laura Scarabelli e Marco Succio trattano della collaborazione umanitaria con l'America Latina, della sua evoluzione nel dopoguerra, della situazione attuale, corredando il tutto con un catalogo delle principali iniziative promosse dalle associazioni milanesi nel periodo considerato. Carlos Tablada incentra il proprio studio sulla presenza umana dei latinoamericani a Milano, sui cambiamenti culturali al riguardo che stanno avvenendo nella città, sulle espressioni di tale presenza culturale soprattutto nel cosiddetto "tempo libero", sia per quanto riguarda la musica, la gastronomia e il folklore, sia nel mondo delle associazioni. Segue un catalogo degli eventi promossi dalla città di Milano dal 1945 ad oggi. Alcune riflessioni conclusive di Monica Morazzoni chiudono il lavoro, che si presenta come iniziativa coraggiosa, per l'ampiezza del tema affrontato, utile sia per i cultori di cose d'America Latina, sia per gli studiosi delle varie discipline, al di là delle inevitabili lacune, per la messe di dati e la pluralità di focalizzazioni. (C. Camplani)

---

#### **4. LA PAGINA : INTERVENTI E LETTURE**

Iniziamo questa rubrica del Bolletino informativo con un ricordo dello scrittore guatemalteco Mario Monteforte Toledo, recentemente scomparso.

Nella notte tra il 4 e il 5 settembre scorso è mancata una delle personalità letterarie e civili guatemalteche più rappresentative del XX secolo, Mario Monteforte Toledo. Nato nel

1911, aveva partecipato attivamente alla vita politica del suo paese, occupando incarichi pubblici durante i governi democratici di Rafael Arévalo e Jacobo Arbenz quali quello di Vicepresidente della Repubblica e Capo del Governo. Andò in esilio, all'avvento della dittatura, ma non appena possibile, trentacinque anni dopo, non esitò a rientrare nel suo paese e a rivestire di nuovo un ruolo attivo nella cultura del Guatemala, anche con l'incoraggiamento morale e concreto dei giovani talenti per i quali fu creato il premio letterario centroamericano Mario Monteforte Toledo. Lascia un'eredità letteraria paragonabile, per ricchezza, a quelle di un Miguel Angel Asturias e di un Luis Cardoza y Aragón, con otto romanzi, diverse raccolte di racconti e opere di teatro, ma non può vantare altrettanto riconoscimento dalla critica, pur essendo stata la sua opera tradotta in varie lingue —ma non in italiano—. Fu insignito del riconoscimento dell'Águila Azteca, dal governo messicano, e, postumo, dell'Ordine del Quetzal dal governo del suo Paese. Aveva ricevuto nel 2001, in Francia, il Premio Internazionale Juan Rulfo.

Fu anche sociologo e saggista, oltre che professore presso l'Università UNAM di Città del Messico, sempre attento al fatto sociale e all'essenza dell'essere umano, sia nella produzione creativa sia in quella saggistica, stabilendo un ricco intreccio tra l'una e l'altra, fecondo di influenze reciproche.

Tralasciando i titoli delle altre sue opere, citiamo solo quelli dei romanzi: *Anaité* (1948), *Entre la piedra y la cruz* (1948), *Donde acaban los caminos* (1953), ( del quale stava scrivendo unadattamento per il cinema, rimasto interrotto), *Una manera de morir* (1958), *Llegaron del mar* (1965), *Los desencontrados* (1976), *Unas vísperas muy largas* (1997), *Los adoradores de la muerte* (2001).

Forse la sua scomparsa potrà sortire, come spesso accade, l'effetto di stimolare la critica a riprendere in mano la sua opera e valutarne serenamente la ricchezza, la profondità, l'interesse universale. (Clara Camplani)

---

## Lettura

L'orma di Quevedo nella poesia ispanoamericana è, come ben si sa, profonda. La conoscenza di questo fatto è stata resa di dominio pubblico soprattutto dalle dichiarazioni di Pablo Neruda nel suo *Viaje al corazón de Quevedo*. Nel poeta spagnolo il cileno aveva trovati riflessi i suoi stessi problemi, quelli che fino al momento non aveva saputo formulare.

Emilio Carrilla nel libro *Quevedo entre dos centenarios* (Tucumán, Universidad de Tucumán, 1949) indagò più a monte nella letteratura dell'America coloniale e più tardi anch'io ho sottolineato, in *Quevedo in America* (Milano, Cisalpino-Goliardica, 1974), la presenza profonda del poeta in due autori, Juan del Valle y Caviedes e Sor Juana Inés de la Cruz. Successivamente, in *Quevedo y la poesía hispanoamericana del siglo XX* (New York, Eliseo Torres & Sons, 1976), ho indagato quale ruolo abbia avuto l'autore del Siglo de Oro in poeti come Vallejo, Carrera Andrade, Octavio Paz, Neruda e Borges. Ma l'interesse per il tema mi ha portato a investigare l'orma quevedesca anche nella narrativa ispanoamericana, non solo nel *Periquillo Sarniento* di Lizardi e nella *Portentosa vida de la Muerte* di Joaquín Bolaños, ma in vari scrittori del Novecento, dal Fuentes de *La muerte de Artemio Cruz*, allo Scorza de *La danza inmóvil*, e soprattutto nell'opera di Asturias, in particolare nel romanzo *Viernes de dolores*.

Da questi poeti e narratori viene la testimonianza del permanente richiamo che il grande spagnolo del secolo XVII esercita sulla spiritualità del mondo americano. Lo conferma il cubano Manuel Díaz Martínez, nel poema dal titolo "Convite de Don Francisco de Quevedo", che dedica a Luis Marré. Voce viva della cubanità e della dell'esilio, del Díaz Martínez ho curato nel 2001 una *Antologia poetica*, presso l'Editore Bulzoni di Roma, dalla quale propongo il testo indicato:



## CONVITE DE DON FRANCISCO DE QUEVEDO

*a Luis Marré*

El señor Don Francisco de Quevedo invita,  
sacando el cráneo del sombrero,  
esta noche para honrar difuntos.  
Hay albóndigas de res, queso manchego,  
una buena merluza vizcaína  
y vino fuerte, entre pólvora y coñac.  
No le quito el ojo de la mano  
ni él quita la mano del estoque:  
hemos estado largo tiempo solos  
a punto de irnos a los dientes  
y al fin hemos venido a dar fiesta.  
Bien sentada a la mesa está su sombra,  
viva en el brillo de los huesos.  
La mía se derrama por el piso,  
y es mi cuerpo esta impaciente sombra  
que me será difícil recoger.  
Es fiesta de dos, mas nunca solitaria:  
la ventera nos hace compañía  
compartimos con ella los años que no come,  
sus nalgas de humo  
y el lunar de polvo que le mancha las caderas.  
Cortamos el trozo de vino con la espada  
y cada cual bébese en el brindis  
su albóndiga, su queso, su merluza.  
Nada más igual a la verdad conozco  
que la ventera sobándonos los huesos  
y nosotros cogiéndole la tierra  
rezagada entre los suyos.  
Seremos amigos después de este convite  
don Francisco de Quevedo y yo.

Torneremo su questo poeta che arricchisce di meditazione la poesia ispanoamericana e sul tema che continua ad essere di interesse. (G. Bellini)

---

N.B.: *Nel caso non si volesse più ricevere in futuro il Notiziario, si prega di darne segnalazione al nostro indirizzo elettronico.*